

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

LETTERATURA ITALIANA - corso di laurea in LETTERE

Prof. MARZIO PIERI

TITOLO DEL CORSO a.a. 2001-2002: IMPOPOLARITA' DI VERDI. La disfatta dell'Ottocento e la formazione delle poetiche novecentesche.

SINTETICA DESCRIZIONE SENZA BIBLIOGRAFIA (MAX 10 RIGHE):

Il corso si divide in due parti: (1) istituzionale (storia, cultura e poetiche dell'800 e del 900 dalla 'Battaglia dell'Emani' alla 'Battaglia del Grano' e al bombardamento di Belgrado); (2) specifica: - i rapporti fra poetiche letterarie ed extra-letterarie, fra poesia e idea della musica e/o teatro di musica (non senza la mediazione della librettistica) con particolare insistenza su quella parentesi già chiusa che è la grande critica musicale - da Boilo a Malipiero, da Giannotto Bastianelli a Massimo Mila, dal "Mefistofele" all'"Aida da 3 soldi" di Denis Gaita - e la grande lirica 'italiana' moderna - da Praga e Pascoli a Campana e Onofri, da Ungaretti a Zanzotto, e alla triade contemporanea Mesa-Frasca-G.R. Manzoni. Lettura seminariale di Onofri wagnerian-pascoliano. Ridefinizione dei criteri di giudizio e tentativo di approssimazione a una poetica generale empirica. "Come si legge un testo" ma soprattutto: - dov'è il testo? - Il ministro rispose: "nel manuale". Di chi?

CORSO DI LAUREA IN LETTERE

LETTERATURA ITALIANA

Prof. Marzio Pieri¹

anno accademico 2001-2002

1° semestre (ottobre-dicembre 2001)

orario delle lezioni:

lunedì-martedì-mercoledì

dalle 9 alle 11

TITOLO DEL CORSO A.A. 2001-2002:

Impopolarità di Verdi. La disfatta dell'Ottocento e la formazione delle poetiche novecentesche.

Il corso si divide in due parti, una istituzionale (storia, cultura e poetiche dell'Ottocento e del Novecento, dalla Battaglia dell'Ernani alla Battaglia del Grano) e una specificata particolarmente -vblta a rintracciare i rapporti fra poetiche anche extra-letterarie, la lirica in particolare dalla Scapigliatura ai Novissimi, i rapporti (quando esistenti) fra poesia e musica e/o teatro di musica; e in particolare per quella breve isola di conoscenza (oggi pressoché scomparsa) che configura una critica musicale italiana (di forte valenza intellettuale, come nei casi esemplari di Boito, Bastianelli, Mila, Bontempelli, Vigolo, Gavazzeni, o di grave valenza mitograficomistificatoria, come nel caso di Bruno Barilli), con alcune triangolazioni ideali come (in via d'esempio) quella Belli-Donizetti-Vigolo, quella Leopardi-Bellini-Cardarelli, quella Boito-Marinetti-Malipiero, quella Pascoli/Campana-Bastianelli-Vittorini, quella Croce-Mila-Montale, quella Dante-Sanguineti-Berio, quella Manzoni-Verdi-Bacchelli, quella Verdi-Nievo-Luchino Visconti, quella Wagner-Onofri²-Pirandello, quella Rossini-Savinio-Arbasino, quella Cherubini-Tommaseo-Manganelli ... chiaro? il corso chiarirà, c'è per questo; è vietato l'ingresso ai pappagalli).

La bibliografia sarà definita nel corso del corso del corso del c o r s o. In sede e ai fini mediocri dell'esame, lo studente sceglierà chi, che cosa e quanto vuol leggere, secondo gli *obiettivi* e i vantaggi che si propone personalmente di conseguire. il professore valuterà la correlazione fra lo sforzo impiegato e il grado di conoscenze conseguito.

Faranno parte integrante del corso **tre seminari**; dei quali sarebbe bene che lo studente potesse seguire con diligenza almeno uno. Essi si occuperanno (anche al fine di indicare modi e misure di lettura poetica e critica 'mirata', di avviare allo studio complesso e alla

capacità di articolare il proprio pensiero critico per iscritto) per questo semestre della poesia minore italiana dell 'Ottocento (Dott.ssa L. SALVARANI), della relazione fra pittura e poesia nell'ultima fase del Manierismo (come esempio di lettura interrelata di discipline artistiche diverse) (Dott.ssa A. RUFFINO) e dei profili di storia letteraria nazionale dopo De Sanctis (in particolare Prezzolini, Borgese, Gramsci) (Dott. D. VARINI).

Si ricorda - ai fini di una consapevole redazione dei programmi di studio individuali -che di norma il Prof. Pieri non accorda la tesi a chi ne faccia richiesta se costui non abbia sostenuto con buoni risultati preventivamente due esami di letteratura italiana col Prof. Pieri stesso, e non sia in grado di leggere correntemente un testo in latino e in *due* almeno delle lingue straniere moderne, come del resto la legge richiede (almeno per le due lingue straniere) e il buon senso (per il latino, base della nostra letteratura dalle Origini almeno a tutta la prima metà del Novecento) prescrive.

1 Il Prof. Pieri non è integrato nel Dipartimento di Italianistica, ed attende da parte del Magnifico Rettore la decisione circa la sua afferenza a diverso Dipartimento. Quanto al Corso di laurea, il Prof. Pieri séguita ad afferire al Corso di Laurea in Lettere.

2 E' però prescritta per tutti la lettura del grande libro del poeta orfico wagneriano Arturo ONOFRI, *Nuovo rinascimento come arte dell'io*, Lavis (Trento), La Finestra, 2000.

BIBLIOGRAFIA INDICATIVA

per il corso 2001-2002

I libri che qui nomino sono solo possibili nuclei di espansione. Non ho nessuna fiducia nelle bibliografie ristrette per l'esame, comunque penso che ognuno dovrebbe (se ha fatto tesoro di un corso) alla fine saperselo fare da solo, nei termini delle sue possibilità realistiche e dei suoi fini (e confini) personali di apprendimento.

Proporrei che ogni esame (nella parte istituzionale) comprendesse almeno la lettura completa e attenta di una delle tre cantiche della Comedia e una conoscenza per sommi capi e per episodi salienti (più o meno, quelli già letti a scuola) delle altre parti.

Per la storia letteraria, potrebbe anche bastare un uso intelligente della voce Italia. Letteratura (e, meglio, della voce Italia nelle sue varie parti) della Enciclopedia Europea di Garzanti. Meglio che i manualoni e le antologione, possono servire le comode ed economiche "garzantine" e (per i "maggiori" o le scuole letterarie eminenti) le varie edizioni economiche (Oscar Mondadori, Grandi libri Garzanti, ThA, ecc., fatte in genere piuttosto bene, o Newton Compton; fatte spesso malissimo ma con un rapporto "virtuoso" fra il costo - davvero minimo- e l'offerta di integrali o quasi integrali). Così, visto che quest'anno il corso implica una qualche conoscenza anche di cose musicali,

ricordo che, tra le collane economiche reperibili a bottega e le molte offerte da edicola, non è poi proibitivo farsi con costi supportabili una piccola discoteca di musica classica, operistica, jazz.

In genere, uno studente di lettere italiane dovrebbe conoscere bene testi essenziali come la Bibbia e i Quattro Vangeli Dante anche teorico, la Nascita della tragedia e lo Zarathustra di Nietzsche, le poesie e il pensiero di Leopardi. la Storia della letteratura italiana di Francesco De Sanctis. Per l'antropologia italiana, a trovarlo in biblioteca, il Golia di Borgese. Per la poesia del 900, indispensabile la familiarità coi Canti orfici di Dino Campana (ce ne sono cento edizioni anche economiche, la più singolare è quella anastatica della prima stampa, fatta dal libraio Chiari a Firenze).

Per la storia del 900, affidabile Paul Ginsborg, L'Italia del tempo presente (ed. Einaudi). Senza storia non si può studiare né la poesia né nulla.

Lascerei allo studente del 1° o eventuale 2° esame decidere se presentarsi al primo esame con la storia letteraria dalle Origini alla fine, mettiamo, del Cinquecento o dal Seicento al Novecento (incluso). Se uno preferisce esordire col più moderno, può semplicemente farlo dichiarando la scelta all'esame. L'esame si fa sui testi, dunque lo studente può decidere se insistere sulla antologia già usata a scuola o farsi lui da solo una antologietta in economiche o simili. Tanto le antologie, credetemi, l'una vale l'altra. Son fatte per quattrini e debbono essere tutte uguali (e politicamente corrette, cioè indifferenti e anodine) almeno al 90 per cento se no l'editore non le accetta.

Per il corso di quest'anno, direi che una buona base può essere il libro Mangiati dalla musica da me edito per La Finestra di Trento; la stessa casa editrice pubblicherà, in tempi il più possibile brevi, gli Atti della Giornata Verdiana O Verdi addio del 9 ottobre 2001, che mostrò come Verdi non appartenga solo alla musicologia. Per lo studente che volesse saperne di più, basta orientarsi sugli scritti fra opera e letteratura miei, presenti nella Biblioteca dell'attuale Dipartimento di Italianistica (da un antico Viaggio da Verdi esauritissimo, al capitolo su Opera e letteratura della Storia dell'Opera italiana di Bianconi e Pestelli della edt, o all'analogo capitolo operistico sulla Storia della letteratura italiana di Pedullà e Borsellino della Motta editrice). V'è anche il libro dei testi teatrali di **Gianfrancesco Malipiero**, da me edito per la Marsilio una decina d'anni fa.

Collegandosi alla letteratura, e in particolare alla poesia del 900, nella medesima biblioteca si trovano altri miei libri sull'argomento, come Biografia della poesia e Una stagione in purgatorio esauritissimi, e anche il capitolo su **Dino Campana** nella Storia della letteratura ital. di Pedullà e Borsellino, cit.

Questo non perché lo studente debba necessariamente studiarli, o, peggio, mandarli a memoria, ma perché possa (se vuole) riorientarsi sulle mie linee critiche principali, del resto nutrite di molti rimandi bibliografici a più gravi scrittori, ai quali lo studente capirà da solo quanto sia necessario risalire.

Per la parte operistica, rimando come sempre alla bibliografia in merito dei docenti, attuali e passati, dell'Istituto di Musicologia. Presso il quale istituto si trovano anche i manuali e le enciclopedie, spesso eccellenti, cui attingere informazioni. Direi lo stesso per la storia dell'arte non fosse la strutturale inusfruibilità di quella biblioteca nella facoltà dove stanziamo.

Per la parte relativa alla critica musicale, utilissima sarebbe la lettura degli scritti di **Giannotto Bastianelli**; importantissimo quello a cura di M. De Angelis, Il nuovo dio della musica, Einaudi ed.; ma le cose migliori sul critico fiorentino le ha scritte e raccolte Miriam Omodeo Donadoni per l'ed. Olschki (tutta questa materia è trattata nel capitolo su Bastianelli in Mangiati dalla musica cit.). Di **Massimo Mila** in libreria si trova, se non tutto, molto (in genere per l'editore Einaudi); oltre agli scritti su Verdi, lo studente può almeno risalire a quelli del critico torinese su Strawinsky e su Maderna. Non credo si trovino più in libreria, ma in biblioteca sarebbe bene leggersi anche gli scritti musicali del grande letterato **Giorgio Vigolo** (riuniti col titolo Mille e mille sere all'opera e al concerto), di **Fedele d'Amico** (I casi della musica) e anche gli scritti su Wagner del poeta **Arturo Onofri** (ed. Bulzoni). Nonché gli scritti musicali di **Eugenio Montale** (riuniti in un "Meridiano"), che consente di orientarsi anche sul resto (compreso il contributo alla cultura italiana, non solo musicale, novecentesca del grande direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni il cui Diario è edito da Einaudi col titolo Il sipario rosso). Indicazioni davvero minime. Per chi sia avanzato nelle conoscenze musicali, fondamentali tutti i libri - apertissimi anche alla letteratura - di **Mario Bortolotto** (ed. Adelphi). Per Wagner passaggio fondamentale nella storia della musica occidentale moderna, è difficile ma sommamente nutritivo il saggio di **Th.W. Adorno**, edito per Einaudi, in un libro che comprende anche il saggio di Adorno su Manier.

Per la parte relativa alla poesia del 900; invecchia benissimo la Poesia del 900, antologia, a cura di **Edoardo Sanguineti** (ed. Einaudi), mentre nacque vecchia l'analoga antologia a cura di P.V. Mengaldo (ed. Mondadori, "Meridiani"). Per la poesia degli ultimi decenni, sempre in Italia, delude e un poco mente l'antologia, sempre nei "Meridiani", a cura di Cucchi e Giovanardi. Meglio (anche più aperte a nomi che non sian sempre i soliti) certe antologie di tendenza, come quella a cura di Andrea Cortellessa, Flavio Ermini e Gio Ferri (con prefazione di Sanguineti) **Verso l'inizio. Percorsi della ricerca poetica oltre il 900** (ed. Anterem di Verona) o quella, rischiosa e generosa, allestita dal poeta e musicista Giuliano Mesa per le edizioni del Metauro di Fossombrone (PS), dal titolo **Akusma. Forme della poesia contemporanea**. Tutte e due recentissime (anno 2000) e (nel rapporto prezzo-numero pagine) piuttosto convenienti.

Per certi poeti del 900 che vorrei leggere quest'anno, fra gli antichi ho eletto, questa volta, **Onofri**, recentemente ripubblicato in belle edizioni anastafiche (l'intero ciclo di Terrestrità del sole in 3 voll.) dalla Finestra editrice. Lo stesso editore presenta una preziosa ed economicissima raccoltina (Oriofri, *Poesie*) per chi volesse cominciare a orientarsi su questo sommo poeta. A scuola però vedremo di leggere il **Nuovo rinascimento come arte dell'io**, anch'esso appena riedito dalla Finestra.

Per i poeti recentissimi, giovani o quasi giovani, indicherei almeno:

(i) **Gian Ruggero Manzoni**, *Tango Croato. La parola data* (ed. Campanotto); (Manzoni ha scritto molto, fra i suoi libri principali sarebbero di bella lettura *L'impresa*, ed. ESSEGI, 1992, e il romanzo *Caneserpente*, ed. Il Saggiatore, 1993).

(ii) **Gabriele Frasca**, la coppia appena uscita di romanzo (*Santa Mira*, ed. Cronopio) e poesia (*Rive*, ed. Einaudi).

(iii) **Giuliano Mesa**, *Quattro quaderni*, editrice Zona (Lavagna/GE). Si leggerà anche l'inedito poema per musica *Tiresia*.

Altre indicazioni sono fornite dai tre assistenti nei loro rispettivi seminari.

Ripeto. Sono indicazioni. Lo studente si preparerà l'esame come una foto personale. In genere, non parto dal 30 e scendo secondo il poco che uno sa, ma parto dallo zero e salgo secondo quello che uno è disposto a sapere. Chiaro? Come al giochino delle forze al lunapark.

(ANCHORA INPARO)

(Marzio Pieri)

INDICAZIONI PER L'ESAME

I

PREESAME SCRITTO

Nella sessione di gennaio il tema da svolgere sarà il seguente:

(i) per i frequentanti:

"RIELABORARE CRITICAMENTE LE CONCLUSIONI O SCONCLUSIONI DEL CORSO* E SVOLGERNE UNO ALMENO O PIU' FUOCHI SULLA BASE DELLE LETTURE FATTE RELATIVAMENTE AD ESSO"

* Vedi al Documento A, esposto appresso, il piano generale del corso, più o meno precisamente svolto nel corso del semestre-trimestre.

(li) per i non frequentanti (o, a scelta per chi' dei frequentanti lo ritenesse a sé conveniente) due titoli saranno proposti la mattina dell'esame.

N.B. Il risultato dell'esame sarà comunicato nella sua nuda esattezza. Serve più allo studente (per conoscere lo stato della propria preparazione) che al professore. Anche in caso di risultato inferiore al minimo, lo studente può presentarsi all'orale, se ritiene di essere in grado di fornire in sede di esame una migliore immagine della propria preparazione.

II

Esame ORALE

I ANNO

(A) PREESAME ISTITUZIONALE**.

** Normalmente svolto con uno degli assistenti.

(a) Dante (si suggerisce una cantica, a scelta, possibilmente completa, con adeguata conoscenza delle strutture delle altre cantiche; lo studente può optare anche per una

scelta un poco generosa dei canti principali delle tre cantiche, anche se qui c'è il rischio - per gli ingenui - di una rapida e inutile scorsa ridata alle conoscenze della scuola media).

(b) conoscenza delle linee essenziali della storia politica e della storia culturale e letteraria italiana (più che agli ingombranti manuali può riuscire utile il ricorso a voci di buone enciclopedie, ad es. alla voce ITALIA della Enciclopedia Europea Garzanti)

(c) scelta antologica (sul tipo di quelle indicate in bacheca, con libertà di sostituzioni, ampliamenti e perfino diminuzioni, se lo studente creda di poterne fornire un motivo ragionevole e soprattutto se i passi presentati lo siano con ricchezza di informazione critica e precisione di esposizione interpretativa anche della lettera del testo [la infamemente detta, a scuola, 'parafrasi'])

(B) ESAME SUL CORSO **

** col professore. Dopo aver sostenuto ovviamente il pre-esame. Il risultato del pre-esame, ovviamente, è valido una volta per tutte, non ci sono "scadenze".

Lo studente è invitato a riorganizzare criticamente la materia del corso che più lo ha colpito (Vedi il Documento A, esposto a lato). La preparazione essenziale può *farsi* per esempio *su* uno schema *come quello qui* di séguito:

(i) Il problema-Verdi e la critica musicale italiana del 900:

M. PIERI, *Mangiati dalla musica*, Trento, La Finestra, 2001;

- *O Verdi addio*. Atti della Giornata verdiana del 9 ottobre, Trento; La Finestra, 2001 (in distribuzione in libreria entro la fine anno)

- (su fotocopie) la sezione V[^], *Le scritture della meraviglia*, in: M. PIERI, Una stagione in purgatorio (1983), esaurito in libreria ma disponibile nella biblioteca del Dipartimento di Italianistica.

(ii) La poesia: (a) un poeta classico del 900, a scelta fra quelli trattati, (b) e un poeta

contemporaneo, a scelta, fra quelli trattati:

(a)

p.es., di CAMPANA, i *Canti orfici* (se ne trovano molte edizioni in libreria, anche economiche e piuttosto ben fatte) contrapposti ad es. alla lettura del primo libro di Ungaretti (*L'Allegria*) o alla scelta *I poeti della Voce*, reperibile in libreria perché riedita recentemente; per orientarsi, si può vedere F. FORTINI, *I poeti del 900*, Bari, Laterza, o R. JACOBBI, *L'avventura del 900*, Milano, Garzanti (disponibili nella biblioteca del Dipartimento), o anche la voce Campana di M. PIERI, nella *Storia della letteratura italiana* recentemente ordinata da W. PEDULLÀ e N. BORSELLINO (l'estratto è disponibile in biblioteca, alla scheda Pieri, M.)

p.es., di ONOFRI, almeno la piccola scelta di poesie a cura di M. ALBERTAZZI, La Finestra ed., o (più impegnativa) la raccolta delle *Poesie edite e inedite 1900-1914* a cura di Anna DOLFI, ed. Longo, Ravenna, sempre orientandosi su FORTINI, JACOBBI ecc. Utile anche l'antologietta di *Poeti simbolisti* a cura di M. LUZI, già nella collezioncina "Saper tutto" dell'ed. Garzanti (da ritrovarsi in biblioteca, perché non la credo più ristampata da tempo)

(b)

p.es. di G. FRASCA la raccolta *Rive* (ed. Einaudi) e il romanzo *Santa Mira* (Napoli, Cronopio); // p.es. di G. MESA i *Quattro quaderni* (ed. Zona, Lavagna- GE) integrati da una lettura dei *Quattro quartetti* di Th.S. Eliot, in una delle versioni italiane disponibili; // p.es. di G.R. MANZONI il *Tango Croato* (ed. Campanotto) e il romanzo *Caneserpente* (ed. Il Saggiatore).

II ANNO

Vale quello che per gli studenti del I^o anno, ma lo si desidera più ricco e complesso.

L'esame può, a scelta dello Studente,

- o essere diviso in due parti (e, in quel caso, con pre-esame dato con gli assistenti magari concordando con loro in sede di seminario la materia da portare al colloquio)

- o con esame in blocco col professore.

Per l'esame in blocco suggerirei, oltre quanto previsto per il I^o esame in generale, la lettura di:

- almeno UN CLASSICO (non c'è bisogno di concordarlo preventivamente, basta averlo letto e portarlo all'esame con buona preparazione critica) che può essere scelto, dai più avveduti, in relazione ai loro lavori in previsione della tesi (ad es., chi si laurea in storia, perché non pensa a MACHIAVELLI, o a FOSCOLO politico?, o a CROCE, ecc.; chi si laurea in Storia dell'arte, perché non VASARI, o la Galeria con scritti scelti del Marino, o gli scritti di LONGHI ecc.?.; chi si laurea in Musica, perché non VIGOLO, MILA, D'AMICO, o simili?)

- e, per il corso di quest'anno di ONOFRI il *Nuovo Rinascimento come arte dell'Io*, con allegate nel medesimo tomo *Le trombe d'argento* e gli *Scritti esoterici*, ed. anastatica La Finestra,

- e uno dei libri di critica letteraria di G. DEBENEDETTI, di S. SOLMI o di O. MACRI' disponibili in libreria e/o in biblioteca).

N.B. Per studenti particolarmente interessati alla Letteratura italiana (o in fase di tesi con lo staff Pieri), è anche possibile, se hanno seguito con vantaggio i seminari, sostenere l'intero esame con l'assistente di cui hanno seguito il seminario sulla materia bibliografica concordata con l'assistente stesso, ma, in quel caso, ufficializzando il colloquio alla presenza del Professore.

=====

N.B.

Queste disposizioni non sostituiscono eventuali disposizioni d'esame degli anni precedenti. Lo studente, anche di anni molto precedenti è libero di uniformarsi a quelle antiche o a queste recenti, secondo i suoi interessi e le sue convenienze.

Resta sul fondo la convinzione che un esame di Letteratura italiana richiede una forte abitudine alla lettura e dunque non può basarsi su pochissimi testi. Però l'esame dev'essere anche un momento di libertà, lo studente può (vorrei dire deve) scegliere la scarpa per il suo piede, e già dimostrare in sede di colloquio d'esame il motivo e il fine della scelta è principio valido di relazione fra docente e discente.

A tutti buon lavoro e un augurio affettuoso di crescita.

SEMINARIO "'L CAPO IN LABIRINTO"

percorsi tra Scrittura e Pittura nel Manierismo

(dr.ssa Alessandra Ruffino)

Seguendo la traccia dell'intreccio tra Scrittura e Figura, si tenterà una imperfetta e trasversale messa a fuoco del cosiddetto *Anti-Rinascimento*, attraverso le sue espressioni nella letteratura allegorica, nella trattatistica d'arte, nelle pieghe anomale dei generi tradizionali (tanto in pittura, per esempio, considerando le "teste composite" di Arcimboldi o le maniere alchemizzanti del Parmigianino).

I seminari si terranno il VENERDi dalle 15 alle 17

(aula A/1) in queste date:

OTTOBRE: 8 e 19

NOVEMBRE: 2, 16 e 30

DICEMBRE: 14 e 21

Il primo incontro si terrà eccezionalmente lun. 8 Ottobre, dalle 13 alle 14 (aula A/1).

Le due ore di seminario saranno divise in un'ora dedicata all'approfondimento e in un'ora dedicata a una guida alla lettura di testi in prosa appartenenti al programma della parte istituzionale d'esame di Letteratura italiana I. Dei testi previsti per l'esame si esamineranno quelli cinquecenteschi di MACHIAVELLI, CASTIGLIONE, ARETINO e TASSO.

Ricevimento: sarò a disposizione il venerdì dalle 17 alle 18 (durante le date del seminario, successivamente tramite e-mail), ma chi avesse utilità a richiedere informazioni o consigli bibliografici, anche riguardanti eventuali tesi di laurea, può tranquillamente contattarmi all'indirizzo e-mail: arruff@tiscalinet.it